

1) FUZZTONES-lysergic emanations

2) DEATH IN JUNE-nada!

3) RLYL-talk about the weather

4) PINK INDUSTRY-new beginnings

5) BLOOD & ROSES-enough is....

6) JEFFREY LEE PIERCE-wildweed

7) PLAYDEAD-into the fire

8) BEASTS OF BOURBON-the Axemans jazz

9) CHRISTIAN DEATH-ashes

10) THE REPLACEMENTS-let it be

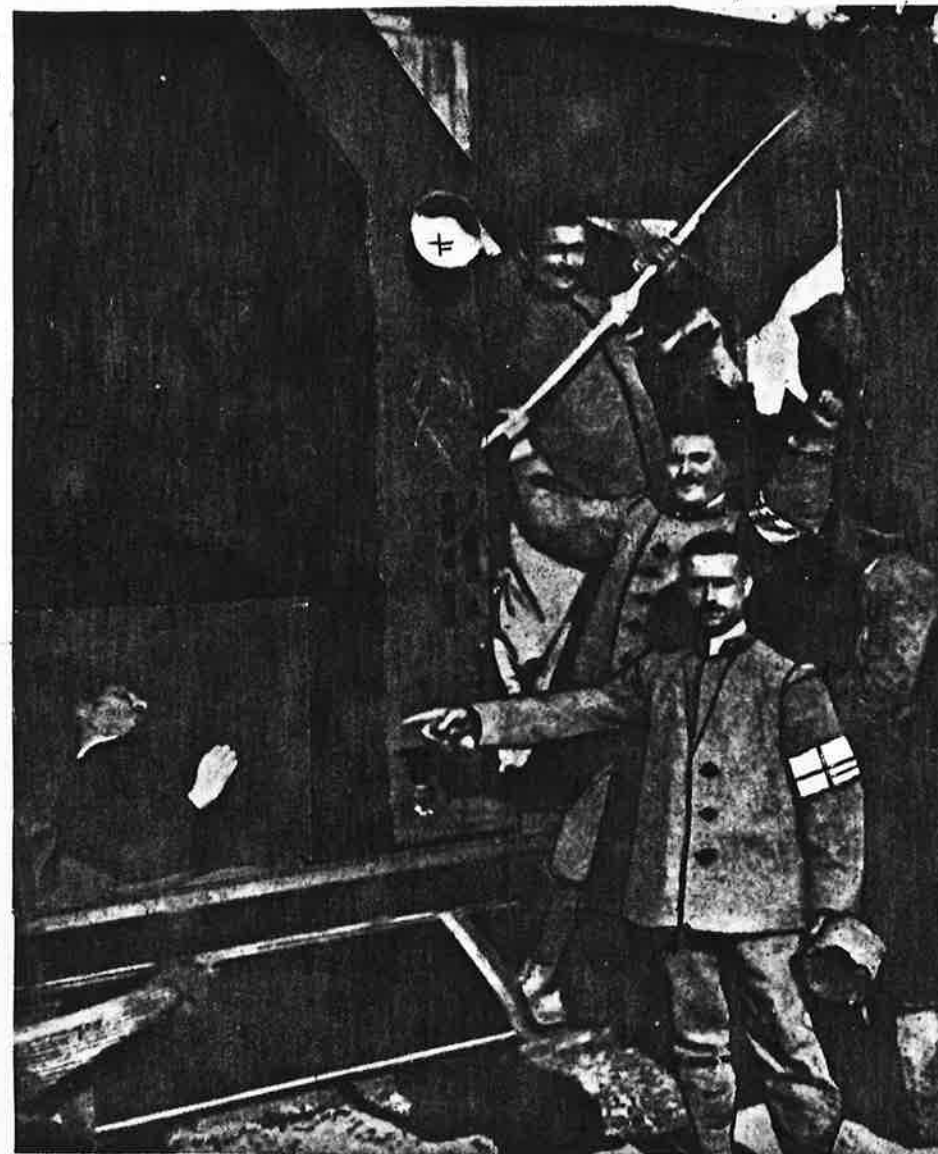


Tutti i gruppi che hanno dato vita a questo numero riconoscono e affermano testualmente
RASPUTIN È UNA CHECCA!

summer
1985

distress

N°1
lire
1000



pag 1: cover

- " 2: DEATH IN JUNE
" 3: JEFFREY LEE PIERCE
" 4: VIRGIN PRUNES
" 5: EIGHTIES COLOURS
" 6: RLYL/WEIMAR GESANG
" 7: REPLACEMENTS
" 8: DETONAZIONE
" 9: MARCH VIOLETS
" 10: BALAAM & ANGEL
" 11: NOT MOVING
" 12: CULT
" 13: BONE ORCHAD
" 14: ASF
" 15: FUZZTONES
" 16: PLAY DEAD
" 17: NOT MOVING
" 18: CHRISTIAN DEATH
" 19: JESUS & MARY CHAIN
" 20: eie! che avrei voluto dire

INDICE

NEL PROSSIMO
NUMERO AURETE
PIU' ROBA
ITALIANA.

ANCHE L'AMICO PUNK
DARK COLLABORA CON
UNA FANZINE. THE WRECK
RACCOMANDA L'ACQUISTO.
SI CHIAMA LUDROZINE
ED E' REPERIBILE PRESSO

LUI: PUNK DARK
CASELLA POSTALE 27
46035 OSTIGLIA (MN)
ITALY SEND £ 2.000

distress FANZINE

disegni: THE WRECK
grafica: THE WRECK

SONO PREVISTI 4 NUMERI
ALL'ANNO 1 PER OGNI
STAGIONE

PER OGNI COPIA SPEDIRE IN BUSTA
CHIUSA AL RECAPITO:

ITA: £ 1500 THE WRECK
UK: £ 1.50 V. HANZONI, 17
USA: \$ 1.50 CAVENAGO B. - MILANO
20040 - ITALY

DEATH IN JUNE

I DIJ non sono certamente gli ultimi arrivati. Difatti il gruppo é nato dalle ceneri dei mitici CRISIS. I tre componenti del gruppo decisero di farla finita con il punk e si crearono con il nome DIJ un'immagine occulta ed esoterica. I primi lavori piuttosto consistenti uscirono nel 1982 con l'album "The guilty have no pride" che suscitò parecchi pareri discordi nella stampa inglese. Crearono anche una label indipendente, la NER che stampa anche per IN THE NURSERY e alcuni elaborati di D&V, CURRENT 93 e di Eve Libertine. Le loro performances sono sempre accompagnate da alcuni gruppi inferiori come gli IRON IN FLESH per dare ad un certo tipo di pubblico (sempre selezionato) una prospettiva nuova di gruppi neo-sperimentali, i cosiddetti figliocci di PSYCHIC TV/THROBBING GRITTLER. E' errato catalogare i DIJ un gruppo sperimentale come possono essere i C93, infatti la band rifiuta qualsiasi etichetta (per andare controcorrente). Il sound non é molto dark anche se i testi non lo confermano: troviamo moltissimi strumenti dalla chitarra acustica(!) alle tapes, dal basso alle tastiere. Come dice il nome "la morte in giugno" il tema prevalente nei testi é appunto la morte. Il gusto del macabro é sempre ripreso nei testi delle canzoni soprattutto nell'ultimo album "NADA!" uscito nella primavera dell'85. Ricordiamo con dolore che la prevista tournée in Italia é andata a puttane.

DEATH IN JUNE



Dopo aver cambiate numerose volte line-up dei GUN CLUB e (non stanco) dopo averli sciolti, Jeffrey Lee Pierce si presenta sulla scena mondiale con un album lievemente commerciale ma molto bello. La copertina (molto americana) lo ritrae in una vasta prateria armato di fucile e dentro di essa, potete trovarci un singolo che spesso imbeccano i commercianti d'importazione. L'album, di per sé, presenta attimi di MIAMI, il secondo dei GUN CLUB, ma globalmente é molto ritmato coposto da un rock'n'roll misto a ballata tipica d'oltreoceano. Ora Jeffrey Lee Pierce ha scelto di portarsi con sé in tournée vari session-men, per l'esattezza ben quattro (quasi tutti ex-CLOCK DVA). La musica di WILDWEED é solo un'apparizione fugace del suono anarchico e selvaggio dei primi GUN CLUB accompagnata dalla voce spesso femminile e particolare di sua maestà Jeffrey Lee Pierce.

Passando ad analizzare i brani che compongono queste mini-capelavere crede che LOVE AND DESPERATION sia superiore perché perfetta segue FROM TEMPTATION TO YOU e SEX KILLER come esecuzione e ritmo. Le altre vi consiglio di sentirle e di dire se in altri albums non avrebbero fermato le songs più belle, per me sì.



JEFFREY
LEE
PIERCE

Virgin Prunes



(compilation of various 1981-1983)

VIRGIN PRUNES

al di sopra
dell'arcobaleno

Un triste ritorno per i VIRGIN PRUNES. Il disco, fortemente voluto dalla casa discografica R.T., è per molti versi monotono e privo di senso. Ormai il drumming tribale e

le urla di HERESIE e IF I DIE, I DIE sono totalmente scomparse (anche se si tratta ovviamente di una raccolta di brani dal '81 al '83). Solo pochi brani si salvano dalla compilazione, cito per esempio JUST A LOVE SONG e THE KING OF JUNK ma non di più. Pezzi come JIGSAWMENTALLANA sono più o meno degli aberti fortunatamente assenti nei precedenti lavori. Del resto ci si poteva attendere un mezzo

passo falso prima e poi basta osservare l'orrida copertina di questo disco (può fare abboccare i vecchi appassionati di musica operistica. Non so dove il due Guggi/Friday vuole arrivare. Una patetica nota di merito alla bella copertina interna che spiega la nascita e lo svolgimento dei brani presenti nell'album. Nei intanto aspettiamo fiduciosi una pronta riscossa.

(ALLA SANDOKAN)

EIGHTIES COLOURS - a psychedelic compilation

Dopo qualche mese di attesa, ecco finalmente uscire quello che da molti è considerato il primo vero documento della scena psichedelica italiana. Questa compilation, curata da Claudio Sorge, il noto collaboratore di Rockerilla e fautore della (falsa) fanzine "Lost trails", racchiude diversi aspetti della psichedelia che vanno dal classico psycho beat al misticismo, il tutto affiancato da tendenze al punk e, seppur limitatamente, al dark. Tutto ciò è facilmente riscontrabile passando ad esaminare i pezzi più dettagliatamente, impattando subito con la dura "Do you live in a jail" dei SICK ROSE, bellissima e dal ritmo incisivo. Seguono i noti PARTY KIDZ, gruppo di non molto lontana formazione che sfoggia un pezzo molto Sixties, "Nothin changes", che tra parentesi è stato accolto favorevolmente da molti ascoltatori. Dopo gli OUT OF TIME ed il sound nettamente mistico dei NO STRANGE, torniamo ad un pezzo più duro, precisamente "Do you like what you see" dei DOUBLE DECK FIVE. Dopo i romani TECHNICOLOR DREAM (che aprono con "Vynil solution", un buon pezzo) la seconda facciata è arricchita dal migliore episodio del disco, ovvero la successione dei due pezzi di BIRDMEN OF AL-KATRAZ (sorti dalle ceneri degli Useless Boys) e dei FOUR BY ART. Entrambi i pezzi sono di ottima fattura, tra i migliori della compilation, ma "I'm having fun" è un gradino al di sopra di "Song for the convict Charlie". Infine, dopo l'accattivante "I failed to fail" dei PRESSION X, chiude la raccolta il pezzo qualitativamente inferiore, rispetto agli altri, dei PAUL CHAIN VIOLET TEATHRE, cioè "Luxury". Oltre a questo brano dalle forti tinte dark, l'unico altro difetto della compilation è la registrazione che non sempre è delle migliori. Nulla toglie però al fatto che "Eighties Colours" sia di notevole importanza, se non altro per il suo valore documentario sul movimento psichedelico nostrano.

red lorry yellow lorry

WEIMAR GESANG

ODISSEA 2-MILANO

6/5/85

L'esibizione dei RLYL all'Odissea è stata, sotto molti aspetti, molto valida. Innanzitutto la scarsa affluenza di pubblico ha contribuito alla buona riuscita del gig. Hanno aperto la serata verso le 22.30 i milanesi WEIMAR GESANG molto noti nell'ambiente underground e suburbano della metropoli. La band pecca purtroppo di aggressività nonostante la buona preparazione degli elementi stessi. Personalmente li preferisco su vinile, quindi dal vivo posso consigliarvi di lasciarli perdere per evitare eventuali delusioni. Comunque hanno saputo onorare quello che veniva dopo. I RLYL, nuova band di metal-dance (se così si può definire) proveniente da Leeds, hanno un sound molto elettrico e secco d'impronta chiaramente dark ed hanno saputo dimostrare che batteria e drum-machine possono convivere tranquillamente; occorre ricordare che nel gruppo abbiamo 2 chitarre e solamente dopo il secondo EP è stato tolto uno stridente sax. I pezzi migliori sono stati THIS TODAY dal ritmo molto industriale, la title-track dell'album TALK ABOUT THE WEATHER, la stupenda BEATING MY HEAD e HOLLOW EYES con chitarre alla CULT. I bis si sono ripetuti per due volte poiché la modesta folla acclamava il quartetto all'esecuzione di HAND ON HEART, l'incredibile brano dal drumming tribale e dalle chitarre distorte. Per concludere raccomando questo tipo di band ai dadaisti cultori dei CABARET VOLTAIRE, ai metalmeccanici di Bagnoli e a tutti coloro che sono in grado di assorbire musica ad alta tensione.

DISTRESS TI STRESSA!

THE REPLACEMENTS



Ho sentito dire che i REPLACEMENTS sono i nuovi RAMONES. Sarà mai vero? Questa affermazione è molto azzardata: in linea di massima l'album in questione LET IT BE presenta brani duri alla RAMONES e alla CRAMPS volendo; però esistono anche pezzi countreggianti molto profondi liricamente come ANDROGYNOUS e UNSATISFIED. Il gruppo, giunto al suo terzo album incredibile ma vero non mi sembra che abbia raggiunto una maturità indispensabile per essere una vera rock band. Il quartetto ci offre un timbre musicale non ancora definito aggiungendo anche, volendo pignolare a fondo, un sound sporco e non sempre piacevole. Ne risulta però, misteriosamente, un album tecnicamente scarso ma nell'insieme interessante e promettente, lasciamo perdere le precedenti prove. Il singolo tratto dall'LP rispecchia pienamente gli obbiettivi della band, -osero- dice il cantante Paul Westerberg. Consideriamo infine il gruppo come la risposta americana agli Smiths come prova di coraggio non indifferente. Occhio era alle bombardate dei giornalisti!

Un
unisse dans notre co-
jeudi sur les Championnats de
France, il n'y a pas eu deux, mais
trois records de France battus dans
des épreuves olympiques : les deux

L'année suivante elle apparaît sur
les tablettes fédérales des meil-
leurs performances françaises de
catégories d'âge : 1'18''23 (et

l'on se réfère
re de l'année
se performan-
nt inférieures



I DETONAZIONE sono arrivati al loro terzo lavoro con l'album "Riflessi Conseguenti". Le precedenti uscite avevano lasciato qualche spiraglio di ottimismo sul loro futuro. In particolare "Svegliare e punire" mi era piaciuto perché spontaneo e pieno di creatività. Acquistando "L'arido utile", il secondo singolo mi erano sorti degli interrogativi: ho trovato un'evoluzione senza dubbio ma quella creatività del primo EP era parzialmente scomparsa. "Lamiera", il retro è piuttosto ripetitivo e incalzante con quel sax stridulo. Il nuovo album è un insieme di PIL, JAPAN con venature jazz nevrasteniche alla BONE ORCHAD. Nel complesso non lo si può considerare un brutto lavoro affermando che il miscuglio non è perfettamente omogeneo. Ed è proprio questo ensemble di cose vomitate a caratterizzare l'unicità del gruppo. Un'ultima cosa: è d'obbligo rammentare che i DETONAZIONE hanno delle performances dal vivo molto interessanti spesso accompagnate da manifestazioni culturali di vivo

INTERVISTA
 TUTTO IL RESTO È RELATIVO
 CHE ANCHE QUESTO DESSUVA
 INTERESSE

MARCH VIOLETS

DOVE?
al viridis

LIVE

25.5.85

I MARCH VIOLETS avrebbero dovuto tenere uno dei concerti più attesi di questa primavera per quanto riguarda i nuovi gruppi della indie inglese. E così è stato. Non solo ma hanno dimostrato di essere più validi dei fratellini LIVING IN TEXAS che sempre al Viridis si esibiscono 3 mesi prima. Questa volta niente supporto allora di spalla c'erano i PEDAGO PARTY (data dei LIT piacentina). Seppur defezionati dal cantante che ha formato un nuovo gruppo i BATFISH BOYS, la band capitanata dalla diafana Cleo, una ragazza dalla voce acuta, ha suonato discretamente. Il locale era pieno di gente (soprattutto di darkini accorsi per ballare) e vi dice subito che non si vedeva un cazzo, tanto vale allora far suonare un gruppo in un locale più grande a Milano. O no?

Il gruppo, ridotto ad un quartetto, ha cercato di ottenere un live-act almeno decente poiché la voce è passata dal maschile al femminile e ciò è in parte riuscito. I pezzi SNAKE DANCE, WALK INTO THE SUN e RELIGIOUS AS HELL hanno riscosso approvazioni nel presente nonostante il genere "dance-floor".



AND
THE

Poco si sa di questo tri.

INTERVIEW

INTERVISTA A TONY FACI

ARRIVI IN ITALIA: - CURE/MARC A LMOND/WORKING WEEK
TOM VERLAINE UNICO CONCERTO IN LUGLIO
- MOOD SIX A SETTEMBRE
- BIG SOUND AUTHORITY IN LUGLIO



THE CULT LIVE

ODISSEA 2-MILANO
23-4-85 ORE 22

Stasera sono di
scena i Cult
all'Odissea dopo
l'indimenticabile
disastro di Sas-

suolo dell'anno scorso. Molti presenti hanno fatto finta di dimenticare il precedente fatto: altri hanno atteso a denti stretti una pronta prestazione di riscossa da parte del lunatico Ian Astbury. Il gruppo, una via di mezzo tra freak e punk/dark tribale, è formato da un ex-Ritual, un ex-southern death cult, un ex-Teathre of hate e da un ex-sex gang children per la cronaca; il concerto è stato grande: innanzitutto sono rimaste colpite, oltre dalla classica lattina lanciata, dalla Gretsch del chitarrista Duffy e dalla avvelgente voce del cantante. Molto belli invece i brani da SPIRITWALKER a GO WEST con pogo ritmato. DREAMTIME è stata cantata con rabbia da Ian poiché fu la goccia che fece traboccare il vaso a Sassuolo. A sorpresa RESURRECTION JOE (il video-clip) senza vox/12 corde. Mentre trascorrevano tutti i brani dell'album ecco arrivare una ballata elettrica nuova SHE

SELLS SANCTUARY, il nuovo mix. In definitiva per cancellare Sassuolo i Cult dovevano scendere come hanno fatto recentemente a Londra con Jeffrey Lee Pierce e Balaam &



È un vero peccato scoprire un grande gruppo molto tardi. Questo è il caso dell'erte delle ossa. Infatti dopo la pubblicazione dell'album JACK la band ha evitato qualsiasi tipo di propaganda commerciale per darsi strada. E questo è il vero pregio dei BONE ORCHAD. Dal punto di vista musicale definirei il gruppo e lo etichetterei sotto il genere unico JAZZ/dark. Ovviamente non è la tipica band destinata alla massa. Di chiare stampe jazz/blues è la canzone che apre il secondo lato, un pezzo affilatissimo accompagnato da un basso che scandisce un ritmo cadenzato. La voce di CHRISSY MCGEE è una delle migliori del Regno Unito (non dimentichiamoci di Liz Frazer!). Ella è capace di variare il timbre della voce in un modo sorprendente: in alcuni tratti è molto femminile in altri diventa virile con tono decisamente roco. I BONE ORCHAD sono in 5 accompagnati da altrettanti blues-men e blues-women (i) come il pianista Adam Routh e la stupenda violoncellista Julia Palmer. Il primo lato è formato da 4 pezzi di rara bellezza ed esecuzione come la title-track e MARIANNE. Di particolare interesse in questo album sono il bravissimo bassista Paul Henricksen e torna a ripetere la sconvolgente Chrissie McGee autrice di tutti i testi dell'LP JACK uscito nell'84.

Avete scoperto distress solo da poco?
Non siete i soli.

RASPUTIN a Milano in piazza 5 giornate
é un negozio di merda!!!!!!!

ALIEN SEX FIEND

ANALRAMERK



Gradita sorpresa di fine anno é il
secondo album degli ALIEN SEX FIEND.
Rispetto al primo presenta meteveli
miglioramenti innanzitutto in acid bath
vengono evidenziate le batterie elettroniche
e la drum-machine che nel primo LP avevano
lasciato a desiderare. Non mancano pero' le
urla che contraddistinguono il primo scialbe
lavoro. La musica degli ASF con quella degli
ANDI SEX GANG, SEX GANG CHILDREN (quante sesso!)
MARCH VIOLETS, COIL, THE BOX... rappresenta
l'ordine nuovo della musica dark/tribale
delle indie inglesi. Tuttavia la musica degli
ASF sfocia spesso in atmosfere commerciali,
ne é un esempio la ristampa dell'hit IGNORE THE

MACHINE. Gli ASF appartengono ad un sound
diverso, elettrico, primordiale e secco.
Spiccano al primo ascolto in God we trust.
Head & re-buried, B.S.T. (trip to the moon)
dal ritmo incalzante e scomulgante.
Se siete già avviati verso questo tipo di
musica gli ASF non potranno mancare di
certo nella vostra collezione.

Tutto ok! Il primo concert italiano dei
FUZZTONES é stato un trip di 90 minuti.
I kids psichedelici c'erano tutti a bere
e a pogare come dei dannati al ritmo della
farfisa di Deb O'nair. One, two, five ..ed é
un mucchio umano sette Rudi, tutti.
Il teatro prescelto é un gran bel posto:
poca gente, la parte superiore vuota mi
dispiace solo per gli organizzatori...
questi sono i veri gigs!!! Prima il silenzio
assoluto poi un boato che scuote Almé, un
paesino di contadini, esce Rudi con armonica
e chitarra. Ira é una belva! Molte persone
sono rimaste meravigliate a beccaperta, al-
tre salivano sul palco e si gettavano nell
nella folla come i veri concerti hardcore,
altre non vi dice cosa facevano... Alla
fine nessuno più voleva sfollare (e non
si ricordava la via per tornare a casa?)
mentre Rudi Protrudi firmava sui biglietti
sulle mani, dove capitava. Qualcuno usciva
soave dal teatro canticchiando il motivet-
to di WARD 81, altri si divertivano a
svegliare il paesino mentre accorrevano
i montanari con i forconi caricati dalle
madonne tirate. Riusciranno loro a ripetere
un gig simile a Bologna e alle Slego?



Se
at
s
re
ALME'
(BG)
LIVE!

MILANO VIA DEGLI ARCIMBOLDI 2 TEL. 02/861969

NM: Sono stati forse più i momenti spiacevoli di quelli da ricordare volentieri. Forse l'uscita del primo disco, il concerto con i Clash, il tour con Thunders, quello a Berlino, il recente gig a Napoli e quello di gennaio al Pluto di Piacenza. La nostra "carriera" è piena di momenti da ricordare. Io li ricordo tutti volentieri.

DR: Avete progetti di qualsiasi tipo a breve scadenza?

NM: La prosecuzione della lunga serie di concerti intrapresa nel gennaio e destinata a chiudersi solo alla fine dell'85. In estate dovrebbe partire un nuovo tour in Europa. Per ovviare alla lunga assenza discografica dovremmo stampare presto un 45 praticamente autoprodotta e in dicembre è già in programma un LP per un'importante etichetta nostrana. Nel frattempo, può darsi che esca anche lo sfortunato "Land of Nothing". Se lo vedete nei negozi NON compratelo, rubatelo o, se possibile, rovinatelo il vinile.....

DR: Se vi proponessero, con l'altro è già accaduto a qualche gruppo italiano, di girare un video accettereste? Siete pro o contro il video clip?

NM: Accetteremmo senz'altro. Al solito dovrebbe trattarsi di qualcosa sotto nostro esclusivo controllo. Il video è un'ottima forma di espressione quando non viene rovinato da voglie spudoratamente commerciali e promozionali.

⇒ DISCOGRAFIA

"Baron Samedi" su GATHERED, compilation, 1982
 "STRANGE DOLLS", E.P. con 4 brani (Dolls, Baron Samedi, Pipe out, Fake up), 1982
 "MOVIN' OVER", E.P. con 4 brani (Behind your pale face, Everything ends here, Double mind, Psycho Ghoul), 1983

In uscita:

"LAND OF NOTHING", mini LP con 6 brani (Pipeline, In the bat land, Land of nothing, You had gone away, Lights of night, A wonderful night to die).

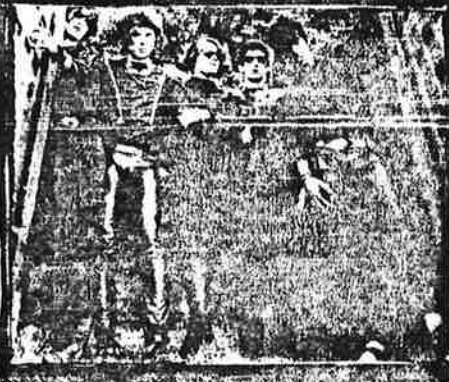
TESTI

SOFAR FROM HEAVEN (BY TONY)

E UN SOGNO DISSE A MIA MADRE
 CHE AVREI INGIUSTATO SOLO IN ACQUE
 FANGOSE
 UN FLUTTUANTE FANTASMA DI UNA
 GIOVENTÙ CHE PASSA
 CAMBIA L'ESPRESSIONE DELLA MIA
 BOCCA
 D'UN COMporre UNA SINFONIA
 ORIGINI INDIETRO IN UN CUSCO D'OSTRICA
 TUTTE LE PROMESSE SONO PIENE DI
 MENTOLINE
 OGNIUNO È DANNATO NEL PROPRIO
 INFERNO PRIVATO
 I MIEI OCCHI SI INTULLANO NELLO
 SPECCHIO ALLA FINE
 MENTRE PRENDO UN'ALTRA
 MASCHERA.

A WONDERFUL NIGHT TO DIE (BY TONY)

STAVO GUIDANDO UN'AUTO
 IL VENTO ERA FREDDO E LE
 STELLE VERAMENTE STELLE
 L'ARIA È COSÌ FRESCA E LE MIE
 LACRIME COSÌ CALDE
 E TUTTI QUEI RUMORI CHE
 SENTO INTORNO...
 CHE COSA HO DA PERDERE?
 E QUESTA È UNA MERAVIGLIOSA
 NOTTE PER MORIRE
 MI CHIEDO "CHI SONO"?
 MENTRE LATV DICE CHE TUTTO
 VA BENE
 FISSO IL MUOVI, NON DORMO LA NOTTE
 QUESTA È UNA MERAVIGLIOSA NOTTE
 PER MORIRE.



not mobing
 intervista

LINE UP: Dome, guitars and voices/Dany, bass/Tony, drums/Severine, keyboards/Lilith, vocals.

Un agghiacciante post-punk quello dei PLAY DEAD. E guai a chi mi parla di Killing Joke! Questa famigerata band di Oxford non scherza affatto! Nei loro più acclamati gigs il pogo è irresistibile, chi non cede al ritmo di SHINE o di SIN OF SINS? 2 chitarre distorte, un basso martellante una batteria tribale e una voce abominevole sono requisiti essenziali per un gruppo come i PLAY DEAD. Il quartetto ha all'attivo moltissimi elaborati tra 7" e 12" inch e tre albums quindi il bagaglio discografico è piuttosto notevole, può reggere benissimo un live. Infatti crede che i PLAY DEAD, pur riuscendo ottimamente su vinile, abbiano un live-act formidabile. Purtroppo ancora quei bastardi di MM e RM hanno accostato spesso e volentieri il gruppo ai più noti Killing Joke. OK l'ibrida di George è simile ma per il resto il sound rimane molto distaccato. Ultimamente è uscito anche questo mini-live registrato al mixer durante un concerto a Oxford, un mini di 8 pezzi registrato benissimo (in Italia avrebbero costituito un album intero) davanti da quelle che ho sentito) a pochissime persone entusiaste e sfinito dall'incessante pogo. Siate cauti quando volete vedere i "fare il morto" (consiglio della mamma, ah, ah, ah!).

CLARENDON HOTEL BALLROOM
 Hammersmith Broadway

PLAY DEAD

THURS
30 MAY
 at 8pm

SUNGLASSES after DARK

bOMb Party

Shadowland

CLARENDON HOTEL (opposite bank)
 Phone: 240 0771 LTB: 439 3371
 Cages (Gear Market, Kings Rd) Rough Trade Records

TICKETS £3-50 ADVANCE

ANCHE I PLAY DEAD
 SANNO CHE RASPUTIN
 È UNA MERDA

Christian Death

IL FACILIA

4.685

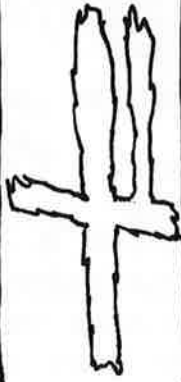


E' stato molto atteso l'arrivo in Italia dei californiani CHRISTIAN DEATH. Innanzitutto bisogna dire che molti kids, i cosiddetti "dark", stoltamente sono precipitati dentro senza sapere quelle che sarebbero successe. Infatti prima del gig ci era giunta la notizia che il cantante Rozz Williams aveva dato forfait per ignobili ragioni (pare che il tipo detesti il nostro paese) ed era stato sostituito da un personaggio assurdo. Deve confessare che queste seconde cantate non mi è dispiaciute anche se nettamente inferiori a Williams. Durante la performance c'è stata una gara a lanci di lattine tra il cantante ed alcuni degenerati (che per l'occasione sfoggiavano stupidamente T-shirts di gruppi inglesi tali PIL e KILLING JOKE) in seguito però tutte è ritornate alla normalità. L'unica vera e grande attrazione della serata è stata la stupenda tastierista/vocalist GITANE DEMONE dalla voce stridula ma gradevolissima. Molte profandi i brani CAVITY, ASHES e SLEEPWALK accompagnati da un'interessante proiezione di diapositive prettamente dark. Il gig è terminato tra l'evazione (e quasi) del pubblico primadiché molte persone abbiamo sfollato a torte prematuramente.

JESUS & MARY CHAIN

4 ragazzi giovanissimi hanno rincorso il successo suonando in modo anticonvenzionale e irritante (nei confronti della stampa inglese) spesso intrappati con le *Reignies*. Molti li considerano i nuovi Sex Pistols, essi invece rappresentano in modo palese il desiderio di una certa tendenza al rifiuto del rock inteso come quelle delle grandi manifestazioni alla Springsteen dove alcuni atteggiamenti si ripetono in modo monotono.

I fratelli Reid si presentano invece al pubblico con le spalle voltate suonando e, quando scappa, pisciando dietro le casse. Per quanto riguarda la struttura della loro musica evitando assurdi confronti poiché i J&MC sono unici possiamo dire che essa si basa sul effetto flanger/feed back accompagnate da una stupida riterelle cantilenante quasi infantile. Questa rivoluzionaria accoppiata ha finite con lo sconvolgere i critici più irremovibili



(ricordiamo Chris Roberts di Sound). Bisognerebbe selezionare minuziosamente i singoli come "apside down" "ambition" di Vic Godard eseguita con poco meno di

5 minuti a disposizione in studio. per valutare il gruppo se realmente vale qualcosa oppure se sono 4 coglieni che si divertono a pigliare per il culo la gente. Bah!